

NELLA PRIMA GARA DELLA STAGIONE
WORLEY, BRIGNONE, SHIFFRIN E REBENBURG
HANNO SUBITO FATTO CAPIRE CHE NEI PROSSIMI
MESI LA LOTTA IN QUESTA DISCIPLINA
SARÀ APPASSIONANTE
E LE STATISTICHE CI DICONO CHE SE FEDE
SBAGLIASSE UN PO' MENO POTREBBE
FINALMENTE PUNTARE ALLA COPPA
DI SPECIALITÀ. SEMPRE CHE MIKAELA SHIFFRIN
E LE GEMELLE TERRIBILI VIKTORIA E TESSA
GLIELO CONSENTANO

LORO

E LE ALTRE

di Maria Rosa Quario
Pentaphoto



Tessa Worley



Federica Brignone



Mikaela Shiffrin



Viktoria Rebensburg



Il giorno quattro del mese di ottobre millenovecentotantannove il Dio del gigante si sentiva particolarmente ispirato. Un'occhiata di qua, una di là, poi il suo influsso potente ha deciso di colpire due bimbe, una venuta alla luce fra le bellissime montagne della Baviera, l'altra sulle favolose Alpi francesi. Alla prima, i genitori avevano già capito tutto grazie a una soffiata divina, è stato imposto il nome di Viktoria, all'altra il meno impegnativo Tessa. Sono passati 29 anni e le due bimbe sono cresciute, se parliamo di statura Viktoria più di Tessa, e sono diventate le migliori del mondo in quell'arte affascinante e difficile che si chiama slalom gigante, la disciplina base, la più tecnica e complicata dello sci alpino. Date un'occhiata alle tabelle statistiche che vi proponiamo in queste pagine per averne conferma.

Ma non solo di Viktoria Rebensburg e Tessa Worley, rispettivamente quarta e prima nel primo gigante stagionale corso a Sölden alla fine di ottobre, vi raccontiamo in questo servizio, no, perché sempre le statistiche ci dicono che altre due campionesse meritano di essere affiancate alle gemelle giganti. Si tratta di Mikaela Shiffrin, campionessa olimpica in carica e terza a Sölden, e di Federica Brignone, battuta sul

Rettenbach solo dalla Worley dopo una gara di grande determinazione e coraggio corsa con pochissimi giorni di allenamento nelle gambe (mai una maniche oltre i 30"). Se prendiamo in considerazione le ultime due stagioni e consideriamo le 17 gare di Coppa del Mondo disputate aggiungendovi anche quella mondiale del 2017 e quella olimpica di PyeongChang 2018, notiamo che sul gradino più alto del podio oltre alle quattro di cui sopra sono salite solo due altre donne: Lara Gut nell'ormai lontano ottobre del 2016 a Sölden, quindi ante infortunio (dopo il quale in gigante ha fatto molta fatica) e l'emergente Ragnhild Mowinckel l'8 marzo scorso a Ofterschwang. Per il resto, il nostro poker di gigantesse ha fatto man bassa di vittorie, con Shiffrin a quota 6 (5 in Coppa e l'oro olimpico), Worley a 5 (4 più il titolo mondiale), Rebensburg e Brignone a 3. Nell'ultima stagione, su ogni podio dei nove giganti disputati c'erano almeno due di queste quattro atlete che, guarda caso, sono state anche le protagoniste della prima - difficilissima - gara stagionale chiudendo in fila dal primo al quarto posto, racchiuse in un secondo, con le due quinte, Brunner e Mowinckel a pari merito, staccate di oltre un secondo dalla Rebensburg, quarta.

↑
Federica Brignone in azione nella nebbia di Sölden, dove è stata battuta, per 35/100, solo da Tessa Worley

➤
Ecco tre dei tanti podi che hanno visto protagoniste le nostre quattro «gigantesse». Dall'alto: Lienz 2017 con Brignone vincitrice davanti a Rebensburg e Shiffrin, Sölden 2018 con Worley fra Brignone e Shiffrin, Åre 2018, podio finale di specialità della Coppa del Mondo '17/18 con Rebensburg numero 1 su Worley e Shiffrin

POKER DI GIGANTI

TESSA WORLEY (FRA)

29 anni (4 ottobre 1989)
Medaglie in GS: Mondiali 2 ori (2013 e 2017) e 1 bronzo (2011)
Podi totali CdM: 25 (13-7-5)
Podi CdM GS: 25 (13-7-5)
Punti CdM GS: 3386 in 12 stagioni + 1 gara
Gare CdM GS: 86
Media punti in gare CdM GS: 39,37 e 44,52 in quelle concluse
DNF o DNQ in gare CdM GS: 10

VIKTORIA REBENBURG (GER)

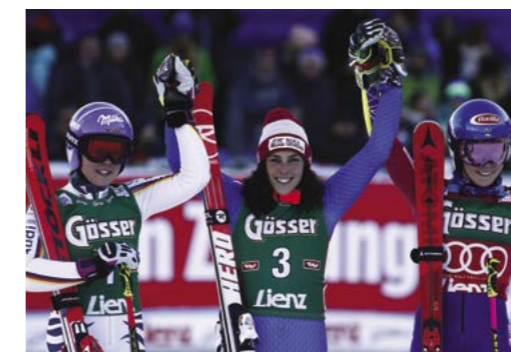
29 anni (4 ottobre 1989)
Medaglie in GS: Olimpiadi 1 oro (2010) e 1 bronzo (2014); Mondiali 1 argento 2015
Podi totali CdM: 41 (16-14-11)
Podi CdM GS: 31 (14-10-7)
Punti CdM GS: 3912 in 12 stagioni + 1 gara
Gare CdM GS: 88
Media punti in gare CdM GS: 44,45 e 51,47 in quelle concluse
DNF o DNQ in gare CdM GS: 12

MIKAELA SHIFFRIN (USA)

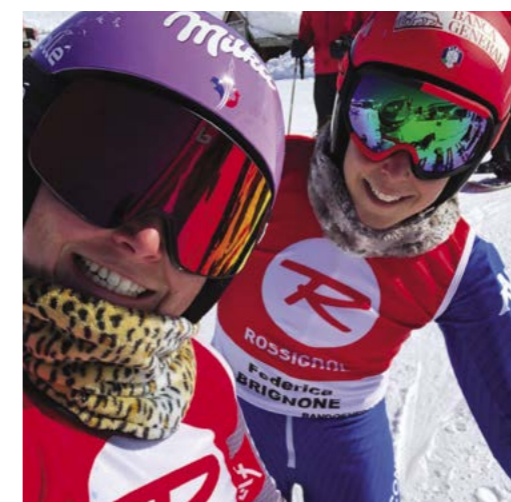
23 anni (13 marzo 1995)
Medaglie in GS: Olimpiadi 1 oro 2018
Podi totali CdM: 63 (43-7-13)
Podi CdM GS: 15 (6-4-5)
Punti CdM GS: 1992 in 7 stagioni + 1 gara
Gare CdM GS: 51
Media punti in gare CdM GS: 39,05 e 51,07 in quelle concluse
DNF o DNQ in gare CdM GS: 12

FEDERICA BRIGNONE (ITA)

28 anni (14 luglio 1990)
Medaglie in GS: Mondiali 1 argento 2011, Olimpiadi 1 bronzo 2018
Podi totali CdM: 25 (8-8-9)
Podi CdM GS: 18 (4-6-8)
Punti CdM GS: 2330 in 8 stagioni + 1 gara
Gare CdM GS: 68
Media punti in gare CdM GS: 34,26 e 48,54 in quelle concluse
DNF o DNQ in gare CdM GS: 20



↓
Tessa Worley e Federica Brignone in occasione di un test Rossignol per la messa a punto dei nuovi sci da gigante: sembra abbiano fatto un ottimo lavoro!



TESSA SPECIALISTA QUASI INFALLIBILE

A commento delle tabelle che vi proponiamo vogliamo aggiungere alcuni particolari interessanti e sottolinearne altri. Tessa Worley ha fatto i primi punti di Coppa del Mondo a 16 anni, nel febbraio 2006, alla sua prima apparizione sul circuito. Alla quinta gara, Sölden 2007, chiudeva quinta e il primo podio è arrivato un anno dopo quando, appena diciannovenne, si impose ad Aspen. La francese è in assoluto l'atleta meno fallosa fra le quattro prese in considerazione, basti dire che nelle sue 86 gare di gigante corse in Coppa non ne ha chiuse (uscita o non qualificata) solo 10. Tessa è anche la più specializzata del nostro poker d'assi, i suoi 25 podi in Coppa li ha infatti ottenuti tutti in gigante.

VIKI TALENTO PRECOCE

Passando alla Rebensburg, anche lei non ha patito più di tanto l'impatto con il massimo circuito, andando a punti alla terza gara disputata (due uscite nelle prime due) quando doveva ancora compiere 18 anni. La sua prima grande vittoria l'ha colta prima ancora di compiere vent'anni, all'Olimpiade del 2010, pochi mesi dopo ha cominciato a vincere anche in Coppa e non si è più fermata. Come la Worley anche lei è molto regolare e sbaglia pochissimo: nelle sue 88 gare di gigante disputate in Coppa troviamo infatti solo 12 fra DNF e DNQ, sette dei quali precedenti al 2012.

MIKA PARTENZA LENTA MA POI...

Mikaela Shiffrin è l'ultima arrivata nel clan delle grandi gigantiste, ma in pochi anni ha fatto passi da gigante. L'americana ha però fatto fatica ad imporsi in questa specialità molto più che in slalom, basti dire che nelle sue prime sei gare di Coppa disputate per ben cinque volte non si è qualificata. Ha poi trovato una regolarità mostruosa, collezionando solo 3 DNF nelle ultime tre stagioni e mostrandosi una vincente nata.

FEDE SERVE SBAGLIARE MENO

E chiudiamo con Federica Brignone, che dopo due apparizioni estemporanee in Coppa (un DNQ e un DNF) a 17 e 18 anni è entrata di prepotenza nel circuito andando a punti a Sölden nel 2009 alla terza gara disputata e addirittura sul podio (Aspen 2009) alla quarta. Per vincere però ha dovuto aspettare molte altre gare e sei anni. Delle quattro Fede è l'atleta più fallosa in assoluto: 20 fra DNF e DNQ in 68 gare sono davvero tanti, prova ne è la sua media punti più bassa rispetto alle rivali considerando tutte le gare disputate, media che invece si alza decisamente se si conteggiano solo

lo quelle concluse, dove si attesta al terzo posto, davanti quindi a Worley e appena dietro a Rebensburg e Shiffrin. Proprio il dato sulla media punti è particolarmente interessante, ricordiamo infatti che 50 punti significa quarto posto!

Un'ultima nota riguarda la Coppa del Mondo di specialità, che Viktoria ha già fatto sua ben tre volte, Tessa una, mentre sono a zero Shiffrin e Brignone che, incredibile ma vero, nelle sue otto stagioni ai vertici della specialità non è nemmeno mai riuscita a salire sul podio finale, fermandosi due volte al quarto posto, due al quinto e una al sesto. La causa è presto detta e sono quelle venti volte in cui non è arrivata al traguardo: per puntare alla classifica finale di caselle vuote a fine stagione devono essercene veramente poche, anzi non dovrebbero proprio essercene... ❄️

↓
Tessa Worley ha fatto suo il primo gigante della stagione grazie a una seconda manche da antologia, recuperando con gli interessi i 40/100 che la dividevano dalla Brignone al termine della prima manche (vedi tabellone al parterre)

LONGINES		10:18:58	LONGINES	
1	BRIGNONE F	ITA	58.71	
2	REBENSBURG	GER	+0.24	
3	WORLEY T.	FRA	+0.40	1 +0.28
4	SHIFFRIN M	USA	+0.60	2 +1.73
5	MOWINCKEL	NOR	+0.90	3 +1.96
			F	58.71
13 HECT			+SWE	1:00.62



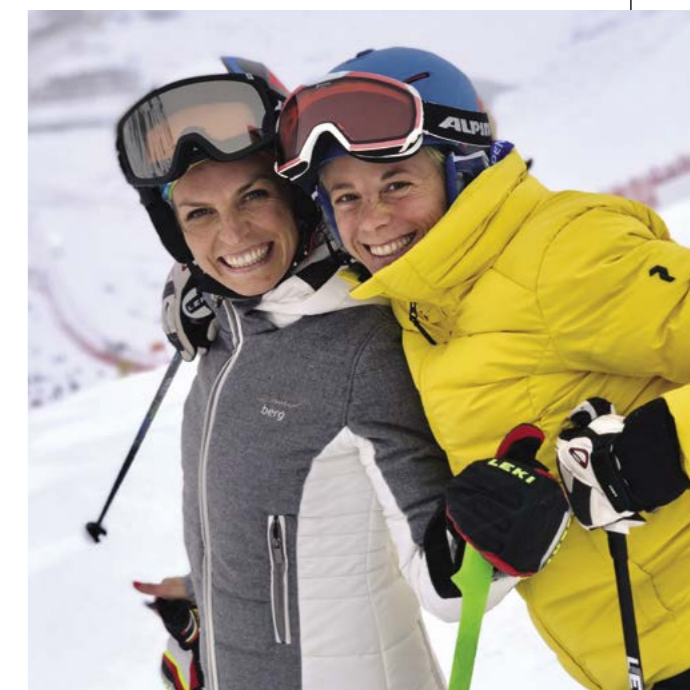
ORA SONO SICURA: HO FATTO LA SCELTA GIUSTA

È importante per me andare a Sölden a vedere la prima gara della stagione, lo era per capire se ritirandomi a marzo avevo davvero fatto la scelta giusta. Ora so che è così. L'emozione è stata in ogni caso forte, sapere che sarei partita fra le prime sette, le migliori al mondo, mi rende orgogliosa, ma credo che ormai sia inutile pensare al passato, vivo il presente e va bene così, sono serena e sul Rettenbach mi sono goduta una giornata diversa. Ho fatto ricognizione con la Denny (Denise Karbon, ndr), poi sono stata alla tenda Vip, ho incontrato e parlato con tanta gente. Ho seguito la prima manche in pista e la seconda dal parterre, ho visto le atlete lottare con la scarsa visibilità e un terreno molto difficile, in rigo lo avevo sentito duro, credevo tenesse di più.

Flash tecnici: delle prime quattro in classifica quella che ha fatto sicuramente più fatica è stata Mikaela Shiffrin, l'ho vista in difficoltà nelle curve verso sinistra. La sua azione non è stata pulita come quella di Tessa e Fede, faticava a stare bene in appoggio, sembrava sentire meno lo sci sotto i piedi, penso che anche il cambio di skiman dopo tanti anni conti qualcosa, prima era sempre stato Kim a scegliere cosa doveva usare, normale che ora con il nuovo tecnico debba trovare l'intesa che porta al perfetto set up per ogni condizione di pista e neve. La Worley ha fatto la differenza nella seconda manche, tenendo alta la linea sul muro, senza farsi scaricare dopo la curva e portando fuori più velocità. Rispetto a Fede lei è più composta, più equilibrata con la parte alta del corpo, quindi la sua azione è più stabile e redditizia, ma Fede non ha avuto grandi problemi in questa gara, mettendo in pista la sua classica sciata lontana dai pali e lasciando andare gli sci. Con la pista rovinata è stata brava a mantenere la calma, a stare sempre ben appoggiata sul terreno facendo correre: lei gli sci li sente e li sa portare benissimo, è un bel vantaggio in condizioni difficili! Dopo il secondo tempo nella prima manche a 24/100 da Fede la Rebensburg è rimasta giù dal podio perché cercando come suo solito la massima pendenza ha sbagliato, ha tagliato troppo e le buche, i segni che c'erano in pista non l'hanno perdonata. Anche la Mowinckel ha fatto un grave errore, forse se no sul podio sarebbe salita lei al posto della Shiffrin.

Non è stata una gara facile, credo che nessuna atleta scendendo abbia avuto buone sensazioni, ma è proprio in queste occasioni che devi lottare, tenere duro, non mollare. A Sölden le seconde manche sono sempre difficili perché la pista è stretta e tracciano incrociando le tracce della prima, quando poi si vede poco o niente bisogna avere un gran pelo, un gran coraggio. Il tracciato però era più facile rispetto a quello dell'anno scorso, non c'erano trabocchetti. Anche la pista è un po' cambiata, il muro mi è parso meno ripido e il cambio di pendenza meno accentuato, l'anno scorso si saltava! Nonostante ciò per le giovani e per tante esordienti è stata una gara da incubo, i distacchi sono stati pesanti, ma a Sölden capita spesso, è successo anche a me! In controtendenza le norvegesi, con un'esordiente in Coppa finita al nono posto (si tratta di Thea Louise Stjernesund, classe 1996, vincitrice della Coppa Europa di gigante nella passata stagione, ndr). Stanno davvero facendo un bel lavoro, hanno la Mowinckel che fa strada e allenarsi assieme alle più forti conta tanto, lo dico pensando alle nostre giovani che invece non si sono allenate con la squadra A e poi si sono ritrovate un po' perse e magari pure stupite per i secondi che hanno preso in gara. So che è stato difficile organizzare un buon allenamento prima di Sölden, ma per il futuro se l'Italia vuole riempire tutti i posti a disposizione nelle gare di gigante (sono 9, ndr) sarà importante fare allenare le giovani convocate con le più forti.

qua la Manu



↑
Manuela Moelgg e Denise Karbon (foto in alto) hanno fatto assieme la ricognizione del gigante di Sölden, come ai bei tempi...

A fine gara Manu festeggia con Federica Brignone (qui sopra): l'anno scorso su quel podio ci era salita lei!